

Visto che l'Assessorato alla Pubblica Istruzione dal 1998 promuove interventi di educazione alimentare rivolti:

- agli insegnanti e al personale operativo al fine di potenziare e sviluppare le competenze e conoscenze in materia di educazione alimentare sotto il profilo antropologico, storico, psicologico, sociale, relazionale, nutrizionale e merceologico,
- agli studenti e ai bambini per sviluppare l'adeguata coscienza critica e la consapevolezza o semplicemente la curiosità nella scelta di un determinato comportamento alimentare e nell'assaggio anche di quei cibi che non rientrano nel loro gradimento istintivo
- ai genitori per poter completare il quadro di interventi formativi e di sensibilizzazione indirizzati al mondo scolastico con l'obiettivo della coerenza tra l'educazione alimentare e le abitudini familiari e personali a tavola;

Considerato che la storia relativa all'educazione alimentare a scuola a Cattolica è ricca di numerose iniziative, tra le quali si ricordano per il significato importante che hanno trasmesso sull'argomento e per la rilevanza della documentazione prodotta:

1) PROGETTI TRASVERSALI REALIZZATI NELLE SCUOLE DELLA CITTA':

- "Dammi una mela e ti solleverò il mondo",
- "Ristorante La Scuola",
- "La Pimpa al supermercato",
- "Alice nel mare delle meraviglie",
- "Cattolica da gustare";

2) SEMINARI DI EDUCAZIONE ALIMENTARE:

- "Il pesce",
- "L'organizzazione del tempo in cucina"
- "L'alimentazione del bambino",
- "La mensa biologica: prospettive future nella ristorazione collettiva",

3) INCONTRI DI EDUCAZIONE ALIMENTARE CON I GENITORI E IL COMITATO MENSA

4) LABORATORI DI EDUCAZIONE AL GUSTO RIVOLTO A INSEGNANTI E GENITORI SVOLTI NEI RISTORANTI DIDATTICI DI CATTOLICA

5) LABORATORI DI EDUCAZIONE ALIMENTARE CON LE SEZIONI E LE CLASSI DELLE SCUOLE DELL'INFANZIA, ELEMENTARI E MEDIE

6) REALIZZAZIONE DI PUBBLICAZIONI E MATERIALE DIVULGATIVO INERENTI L'EDUCAZIONE ALIMENTARE

Rilevato che la legge regionale n. 29 del 4 novembre 2002 avente ad oggetto "Norme per l'orientamento dei consumi e l'educazione alimentare e per la qualificazione dei servizi di ristorazione collettiva" prevede all'art.

9 - comma 2 - che le condizioni contrattuali degli appalti pubblici di servizi o forniture di prodotti alimentari o

agroalimentari per la ristorazione collettiva prevedano che i prodotti forniti per la preparazione dei pasti siano rappresentati almeno per il 70% da prodotti provenienti da coltivazioni biologiche integrate o da prodotti tipici e tradizionali riconosciuti dalle norme comunitarie e in ogni caso che sia garantita l'assenza di organismi geneticamente modificati, mentre il comma 3 dello stesso art. 9 citato stabilisce che nei servizi di ristorazione collettiva dei nidi d'infanzia, delle scuole materne ed elementari, le condizioni contrattuali relative agli appalti per la fornitura dei prodotti alimentari e agroalimentari necessari alla preparazione dei pasti devono prevedere che la provenienza sia esclusivamente di tipo biologico, per tutte le tipologie merceologiche reperibili sul mercato;

Considerato che nella Scuola dell'obbligo si è provveduto

alla introduzione di prodotti biologici già nello scorso anno scolastico affidando la fornitura alla ditta Gemeaz Cusin - Filiale di Bologna, la quale per la fornitura dei pasti 'biologici' per una media di n. 500 pasti giornalieri (x 150 gg = pari 75.000) ha richiesto un'integrazione del prezzo unitario di euro 0,24 per pasto, rispetto al costo unitario normale stabilito a carico dell'utente in E. 4,12 (totale costo a pasto E. 4,36 iva compresa);

Tenuto conto che a carico dell'Amministrazione è previsto un contributo pari al 50% dell'incremento del costo unitario del pasto determinato dall'introduzione del biologico, per cui, in relazione al totale dei pasti erogati in un anno scolastico per le scuole dell'obbligo pari a circa 75.000 unità, si prevede un tetto massimo di maggiore spesa per la scuola dell'obbligo di euro 18.000 + I.V.A. compresa (a cui si fa fronte in futuro con le minori spese derivanti dallo smantellamento della cucina centralizzata provvisoria presso l'Istituto San Pellegrino);

Considerato che il totale dei pasti erogati per le scuole dell'infanzia e l'asilo nido ammonta a circa 82.000 unità e che l'introduzione parziale di alcuni alimenti biologici (pasta, farina, pane, frutta, verdura, olio etc) comporta un aumento stimato in circa E. 36.500,00 (0,45 E. a pasto) tenuto conto anche degli aumenti del prezzo di mercato connessi all'inflazione;

Visto che la maggiore spesa su base annua prevedibile per l'introduzione dell'alimentazione biologica nelle mense dei servizi educativi 0-6 si prevede in Euro 36.500,00 I.V.A. compresa, è già accantonata per l'anno scolastico 2004/05 con imp. n. 1252/03 per l'importo di E. 30.442,04 mentre la differenza di E. 6.083,67 troverà copertura finanziaria nei contributi per rimborso pasti insegnanti (incassi, in fase di istruttoria DT prop. 29883 del 7.2.04);

Ritenuto di avviare a partire dall'anno scolastico 2004-05 la progressiva introduzione degli alimenti biologici disponibili e più facilmente reperibili presso i produttori e distributori specializzati, preferibilmente locali e regionali, utilizzando le risorse già accantonate al riguardo come sopra specificato, mentre per i successivi anni scolastici i maggiori costi saranno a carico dei rispettivi bilanci di competenza trovando parziale copertura finanziaria nelle risorse disponibili provenienti dai contributi storici ministeriali relativamente alla gestione delle Scuole Materne e al rimborso pasti insegnanti;

A voti unanimi e palesi,

D E L I B E R A

- di approvare il progetto di progressiva introduzione di prodotti biologici nei servizi educativi e scolastici della città, provvedendo per i servizi educativi (0-6 anni) all'acquisto dalle ditte specializzate individuate, previo esperimento di gare ufficiali a trattativa privata o richiesta e comparazione di preventivi offerta per categorie merceologiche, nel rispetto delle norme di scelta del contraente per la fornitura vigenti in materia;

- di proseguire con la fornitura di pasti con alimenti biologici nelle mense delle scuole dell'obbligo, come già sperimentato nell'anno scolastico 2003/04, previa assunzione di apposito atto successivo;

- di prevedere che le gare d'appalto o le richieste di preventivi offerta per l'individuazione dei fornitori tra le ditte specializzate nella produzione e commercializzazione dei prodotti biologici da utilizzare presso le cucine e le mense dei servizi educativi e scolastici siano strutturate in modo preciso e puntuale rispetto alla qualità, alla garanzia della disponibilità delle quantità necessarie e alle frequenze delle consegne adeguate alle limitate possibilità di stoccaggio delle celle frigorifere presenti nelle cucine delle scuole, prevedendo controlli a campione sui prodotti forniti ;
- di continuare l'attività formativa di educazione alimentare rivolta ai bambini, genitori, insegnanti e al personale tecnico e ausiliario delle cucine per quanto concerne le problematiche legate alla preparazione dei pasti con i prodotti biologici;
- di prendere atto che il totale dei pasti erogati per le scuole dell'infanzia e per il nido d'infanzia ammonta a circa 82.000 unità, per cui, in relazione ad un aumento medio stimabile di circa il 25% del costo sulle tipologie merceologiche per le quali è possibile l'inserimento del "biologico", si prevede un maggior costo di circa E. 36.500,00, già accantonati per l'anno scolastico 2004-05, come specificato in narrativa;

Successivamente,

LA GIUNTA COMUNALE

Su proposta del Presidente;

Ritenuto che sussistono particolari motivi d'urgenza, ai sensi dell'art. 134 - 4 comma - del T.U.EE.LL. di cui al Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267;

Con voti unanimi e palesi,

D E L I B E R A

- di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile.

